



REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05

Autorità di Gestione: Direzione Regionale Agricoltura

Misura 226
**“RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI
PREVENTIVI”**

BANDO PUBBLICO

Annualità 2008

INDICE

- ❑ **Articolo 1** **Obiettivi, finalità e azioni**
- ❑ **Articolo 2** **Ambito territoriale di intervento**
- ❑ **Articolo 3** **Soggetti beneficiari**
- ❑ **Articolo 4** **Modalità di presentazione delle domande**
- ❑ **Articolo 5** **Termini di presentazione delle domande**
- ❑ **Articolo 6** **Requisiti e condizioni di ammissibilità**
- ❑ **Articolo 7** **Tipologia degli interventi e spese ammissibili**
- ❑ **Articolo 8** **Documentazione richiesta**
- ❑ **Articolo 9** **Limitazioni e vincoli**
- ❑ **Articolo 10** **Agevolazioni previste**
- ❑ **Articolo 11** **Criteri di selezione e modalità di formazione delle graduatorie**
- ❑ **Articolo 12** **Programmazione finanziaria**
- ❑ **Articolo 13** **Modalità di erogazione del contributo**
- ❑ **Articolo 14** **Controlli, riduzioni e sanzioni**
- ❑ **Articolo 15** **Modalità per lo svolgimento dei procedimenti istruttori**
- ❑ **Articolo 16** **Disposizioni generali**

REGIONE LAZIO

ASSESSORATO AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI

BANDO PUBBLICO

Reg. (CE) 1698/2005 Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013

Misura 226

“RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI”

La presente “misura ad investimento” è inclusa tra quelle attivate nell’asse II del PSR 2007-2013 del Lazio, approvato con Decisione (Commissione) n. 2008/708 del 15.02.2008 e con Deliberazione della Giunta regionale del Lazio n. 163 del 07.03.2008

ARTICOLO 1

Obiettivi, finalità e azioni

La misura ha come obiettivo quello di ripristinare le foreste danneggiate da disastri naturali e incendi, esaltandone il significato di serbatoio di biodiversità, migliorandone la funzione di difesa idrogeologica e favorendo l’adozione di adeguati sistemi di prevenzione e tutela e si integra, relativamente all’Asse I, con la misura 125, nonché con le misure dell’Asse II e III nella gestione complessiva del patrimonio forestale esaltandone la valenza protettiva.

Pertanto gli obiettivi della misura sono:

- Incentivare interventi volti alla prevenzione e riduzione del rischio da incendio, anche attraverso lo sviluppo di strutture forestali più complesse e mature (avviamento all’alto fusto, interventi silvicolture nelle fustaie già esistenti volti a favorire la stabilità del soprassuolo e una sua progressiva evoluzione) ed interventi di naturalizzazione di impianti forestali artificiali;
- Favorire la ricostituzione dei boschi danneggiati da eventi straordinari e introduzione di idonee misure di prevenzione in terreni con scarso equilibrio idrogeologico (frane, erosione, alluvioni ecc...) idrogeologico e in aree a rischio di incendio, potenziando le funzioni protettive delle foreste;
- Migliorare e razionalizzare le infrastrutture forestali ai fini della prevenzione dei dissesti idrogeologici e dei danni da incendio

Finalità e azioni

Con la presente Misura si vuole incentivare il ripristino delle foreste danneggiate da disastri naturali e dagli incendi, migliorandone la funzione di difesa idrogeologica e favorendo l’adozione di adeguati sistemi di prevenzione e tutela.

In particolare, si prevedono investimenti per mantenere e migliorare la stabilità ecologica delle foreste in zone nelle quali la funzione protettiva ed ecologica sia di interesse pubblico, investimenti per la salvaguardia e la tutela ambientale attraverso azioni di prevenzione nonché con interventi straordinari da effettuarsi a seguito di disastri naturali, inoltre la Misura contribuisce a ridurre i rischi di incendi boschivi associandosi a sistemi di protezione specifici previsti nei Programmi

annuali, in conformità alla legge 21 novembre 2000, n. 353 (Legge quadro in materia di incendi boschivi), al “Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi”, approvato con D.G.R. n. 629 , in data 16 luglio 2004, aggiornato con D.G.R. n. 546/08 per il periodo **2008-2011**, nonché ai sensi della L.R. 28 Ottobre 2002, n. 39 - “Norme in materia di gestione delle risorse forestali” ed al relativo regolamento regionale del 18 aprile 2005, n. 7, (Regolamento di attuazione dell’art. 36, della L.R. 28 ottobre 2002, n° 39 – Norme in materia di gestione delle risorse forestali)”

La presente Misura è articolata in tre tipologie di azioni.

*Azione 1. **Prevenzione e riduzione del rischio di incendio***

*Azione 2. **Ricostituzione dei boschi danneggiati dagli incendi***

*Azione 3. **Ricostituzione di boschi danneggiati da calamità naturali (frane, smottamenti, alluvioni, ecc...) e realizzazione di interventi di prevenzione***

ARTICOLO 2

Ambito territoriale di intervento

La Misura si applica nelle “aree boscate” dell’intero territorio della Regione Lazio.

Per “aree boscate” si intendono quelle definite alla lettera a) comma 1, art. 4 della L.R. 28 ottobre 2002 n. 39 “Norme in materia di gestione delle risorse forestali”, già definite nel documento di programmazione (cap. 5.3.2.2)

La presente Misura, per gli interventi di prevenzione di cui all’**Azione 1**, si applica esclusivamente nei Comuni della Regione Lazio classificati a “molto alto”, “alto” e “medio” rischio di incendio, come individuati nel “Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, periodo 2008-2011”, approvato con D.G.R. n. 546/08, il quale riparametra, come riportato nel successivo art. 11, le classi di rischio individuate nel precedente “Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, periodo 2004 -2008”.

Il “Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, periodo 2008-2011” è pubblicato sul supplemento ordinario n. 126 al Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 39, del 21 ottobre 2008.

Localizzazione

La Misura, per le diverse azioni e per i relativi interventi di cui al successivo art. 7, si applica nei seguenti ambiti territoriali:

Azione 1

- gli interventi possono essere realizzati esclusivamente nelle aree forestali poste nei territori comunali classificati a “molto alto”, “alto” e “medio” rischio di incendio dal “Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, periodo 2008-2011”, approvato con D.G.R. n. 546/08;

Azione 2

- gli interventi possono essere realizzati esclusivamente nei territori percorsi dal fuoco, comunque non prima dei 5 anni successivi all’incendio, con priorità per le aree forestali poste nei territori comunali classificati a “molto alto” rischio di incendio dal “Piano delle

attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, periodo 2008-2011”, approvato con D.G.R. n. 546/08;

Azione 3

- gli interventi possono essere realizzati esclusivamente nelle aree forestali a rischio idrogeologico individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico o Piano straordinario di Assetto Idrogeologico, **con l'esclusione di quelle classificate a rischio molto elevato e a rischio elevato.**

E' riconosciuta una priorità territoriale per l'Azione 2 della presente misura, qualora l'intervento ricada in aree a rischio di dissesto idrogeologico come individuate dalle Autorità di Bacino (Regionale, Tevere, Liri-Garigliano, Fiora, Tronto) a livello dei Piani di Bacino ed in particolare nei piani stralcio relativi al rischio idrogeologico, fermo restando le specifiche esclusioni già richiamate per le azioni della misura.

ARTICOLO 3 Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di ammissione ai benefici i soggetti pubblici e privati, singoli o associati o consorziati di seguito elencati:

- Comuni;
- Associazioni o unioni di Comuni;
- Università Agrarie;
- Comunità Montane;
- Provincie;
- Privati, singoli o associati;
- Consorzi di privati o pubblico-privati.

ARTICOLO 4 Modalità di presentazione delle domande

La domanda di contributo per la presente misura deve essere presentata utilizzando l'apposita modulistica compilata sulla base delle istruzioni che la accompagnano.

Per l'adesione ai benefici attivati con il presente bando dovrà essere presentata per via telematica una domanda di aiuto, utilizzando il Modello Unico di Domanda (MUD), corredato del relativo fascicolo di misura e della documentazione di cui all' articolo 8.

Il fascicolo di misura, che il richiedente dovrà compilare e sottoscrivere utilizzando il modello predisposto dall'Amministrazione e disponibile sul portale regionale, si compone di diverse sezioni, nelle quali saranno riepilogate le dichiarazioni rese dal richiedente e gli impegni sottoscritti dallo stesso, una serie di informazioni sulla documentazione presentata a corredo del modello unico di domanda, nonché la scheda di valutazione nella quale sono indicati i criteri di priorità e dichiarati i punteggi per la formulazione delle graduatorie di ammissibilità.

Le modalità operative per la presentazione on-line delle domande di aiuto sono state definite con determinazione dirigenziale n. C1757 del 22 luglio 2008 con la quale, tra l'altro, è stato approvato lo schema di Modello Unico di Domanda (MUD) ed il Manuale delle Procedure Informatiche (MPI). Detto provvedimento è consultabile nel portale della Direzione Regionale Agricoltura (indirizzo attuale : www.agricoltura.regione.lazio.it – sezione “Disposizioni attuative”).

La domanda in forma cartacea, in duplice copia, completa di tutta la documentazione elencata nel successivo art. 8, anch'essa in duplice copia, dovrà essere recapitata per plico raccomandato o a mano, **entro i venti giorni successivi alla presentazione telematica**, esclusivamente al seguente indirizzo:

REGIONE LAZIO
Dipartimento Territorio
Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli
Viale del Tintoretto n. 432
00142 Roma.

Sulla busta di invio della domanda andrà apposta la dizione:

Regione Lazio – Area Conservazione Foreste
Reg (CE) 1698/2005 - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013

**MISURA 226 - RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE
FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI**

Azione

Ai fini della valutazione del rispetto dei termini per la presentazione dell'istanza, per il plico raccomandato fa fede la data del timbro postale, o in caso di recapito a mano, il timbro di "accettazione" apposto dagli uffici regionali. Qualora la scadenza per la presentazione delle domande cada in giorno festivo, questa è prorogata al primo giorno feriale immediatamente successivo.

La Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli è incaricata allo svolgimento dei procedimenti istruttori, come individuati nell'art. 5 delle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007-2013 del Lazio", approvate con Deliberazione della Giunta regionale n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicate sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008, al quale si rinvia per quanto non espressamente previsto nel presente bando pubblico.

A ciascun soggetto richiedente è consentita la presentazione di **una sola domanda di aiuto, per singola Azione**, nella stessa sottofase temporale della procedura "stop and go", riportata nel successivo articolo, dell'intero periodo di durata del presente bando.

Gli elaborati progettuali allegati alla singola domanda devono riguardare tassativamente **una sola azione**;

Qualora l'istante intenda presentare vari progetti attinenti a diverse Azioni, dovrà provvedere all'inoltro di tante domande, ciascuna debitamente corredata della necessaria documentazione, quante sono le Azioni interessate.

Per la presentazione della domanda è necessario aver preventivamente costituito il **Fascicolo unico aziendale**, di cui al D.P.R. 503 del 1 dicembre 1999, o il **Fascicolo regionale**, come stabilito nell'articolo 4, del documento "Disposizioni per l'attuazione delle Misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio".

La domanda, a pena di **irricevibilità**, va sottoscritta a firma semplice, allegando copia fotostatica leggibile, fronte-retro, di un documento di identità del richiedente in corso di validità.

ARTICOLO 5 Termini di presentazione delle domande

Per il presente avviso pubblico è prevista una procedura c.d. a “**bando aperto**” che consente, senza soluzione di continuità, la possibilità di presentare domande di aiuto per più annualità del vigente periodo di programmazione 2007/2013.

Il meccanismo procedurale c.d. “**stop and go**” prevede, nell’ambito dell’intero periodo stabilito per la presentazione delle domande, l’individuazione di n. 4 (quattro) sottofasi temporali appresso indicate, durante le quali si procederà alla definizione dei procedimenti istruttori per la ricevibilità e l’ammissibilità delle domande di aiuto pervenute nello stesso periodo, verranno predisposte le relative graduatorie e determinati i progetti da finanziare.

L’Amministrazione si riserva di sospendere la presentazione delle domande o di prevedere ulteriori raccolte, in aggiunta a quelle già prefissate, in funzione dell’avanzamento finanziario delle misure e dell’intero programma.

Nell’ambito di tale periodo, in applicazione del meccanismo c.d. di “stop and go” sono previste quattro distinte sottofasi temporali per la presentazione delle domande, così individuate:

- I° sottofase - dall’avvio della raccolta fino alle ore 24.00 del 30 gennaio 2009;
- II° sottofase - dal 31 gennaio 2009 alle ore 24.00 del 30 giugno 2009;
- III° sottofase - dal 01 luglio 2009 alle ore 24.00 del 23 dicembre 2009;
- IV° sottofase - dal 24 dicembre 2009 alle ore 24.00 del 30 giugno 2010;

Viene comunque stabilito che domande di aiuto riferite ad una specifica sottofase temporale della procedura di “stop and go”, se istruite con esito positivo e ritenute ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi, potranno essere reiterate nella sottofase temporale immediatamente successiva. In tal caso le stesse domande potranno essere reinserite nelle graduatorie di ammissibilità relative alla sottofase temporale che segue, sulla base del punteggio precedentemente attribuito, e finanziate qualora collocate in posizione utile. La reiterazione della domanda di aiuto deve essere effettuata attraverso la “ripresentazione” del modello unico di domanda (MUD).

Si specifica, inoltre, che in tal caso la **eleggibilità delle spese decorre dal giorno successivo alla presentazione della prima domanda** di aiuto. In caso di mancata reiterazione della domanda, la stessa si intenderà rinunciata.

La Regione, anche attraverso strutture esterne dalla stessa incaricate, dopo il “rilascio telematico” delle domande di aiuto, avvia le procedure per la verifica della **ricevibilità** delle domande. Tale fase dovrà completarsi entro i **45 giorni** successivi al termine ultimo stabilito per l’inoltro telematico delle stesse, relativamente alla singola sottofase del “bando aperto” della procedura “stop and go”.

Le domande presentate o spedite fuori dai termini indicati, presentate ad indirizzo diverso da quello indicato all’articolo 4, presentate in numero di copie e modulistica difforme da quanto indicato all’articolo 4, **non saranno accolte**, e una copia comprensiva della documentazione prodotta, sarà restituita congiuntamente alla comunicazione di **irricevibilità** della domanda.

Gli esiti della verifica della ricevibilità saranno comunicati all’interessato mediante lettera raccomandata A.R.

ARTICOLO 6

Requisiti e condizioni di ammissibilità

Coerentemente con gli obiettivi stabiliti dal Reg. (CE) n. 1698/2005 e perseguiti dalla presente misura, sono previsti per ogni Azione i seguenti criteri di ammissibilità:

- **per l’Azione 1:** per le proprietà pubbliche sono ammissibili gli interventi previsti dai Piani di Gestione ed Assestamento Forestale approvati, oppure già presentati agli Uffici competenti per l’approvazione;
- **per l’Azione 2:** sono eleggibili i territori percorsi dal fuoco da oltre 5 anni rispetto alla richiesta del contributo; inoltre deve essere attivo e già operativo ai sensi della normativa vigente, il Catasto delle aree boscate percorse dal fuoco del Comune ove viene effettuato l’intervento;
- **per l’Azione 3:** sono eleggibili le aree interne ai territori boscati classificate in aree a rischio idrogeologico con esclusione di quelle classificate come a rischio molto elevato e a rischio elevato dal Piano di Assetto Idrogeologico o Piano straordinario di Assetto idrogeologico

Il sostegno è accordato soltanto riguardo a superfici che siano di proprietà o con regolare titolo di possesso da parte del beneficiario.

I richiedenti per accedere al regime di aiuti dovranno dimostrare di essere proprietari o di aver titolo a disporre degli immobili ove si realizzerà l’investimento per una durata residua, a decorrere dal momento della presentazione della domanda, pari ad almeno 7 anni.

Nel caso di terreni condotti con titolo diverso dalla proprietà sarà necessario produrre autorizzazione specifica ad eseguire le opere rilasciata dal proprietario del fondo.

I beneficiari delle presenti azioni hanno l’obbligo di assumere l’impegno di non alienare o modificare la destinazione del bene oggetto dell’intervento per almeno 5 anni, come indicato all’art. 9 del presente bando.

ARTICOLO 7

Tipologia degli interventi e spese ammissibili

Il sostegno è finalizzato alla realizzazione degli interventi per la ricostituzione del potenziale forestale e la prevenzione dai processi di degrado da attuarsi in conformità alla normativa regionale vigente:

Azione 1. Prevenzione e riduzione del rischio di incendio

Sono ammissibili investimenti relativi alle seguenti tipologie di intervento:

Tipologia 1a) Interventi di prevenzione dagli incendi boschivi, tramite la realizzazione di punti d’acqua e di reti di torrette antincendio, oltreché attraverso la realizzazione **ex novo** di fasce tagliafuoco;

Tipologia 1b) Interventi mirati alla riduzione del rischio d’incendio tramite l’interruzione della continuità verticale e orizzontale degli strati di vegetazione, mediante la conversione di boschi cedui in alto fusto, oppure, sempre per il soprassuolo governato a ceduo, la

loro trasformazione in ceduo composto o a sterzo, nonché la trasformazione di fustaie coetanee in fustaie disetanee;

Tipologia 1c) Interventi volti alla riduzione del rischio d'incendio mediante la diminuzione della densità del soprassuolo artificiale, anche ai fini della loro rinaturalizzazione.

Azione 2. Ricostituzione dei boschi danneggiati dagli incendi

Sono ammissibili investimenti relativi alle seguenti tipologie di intervento:

Tipologia 2a) Ricostituzione di boschi danneggiati dagli incendi attraverso interventi di ricostituzione della copertura arborea e/o arbustiva, effettuati utilizzando, a seconda delle caratteristiche stazionali e delle condizioni di stabilità dei versanti, specie autoctone arboree e/o arbustive tali da edificare popolamenti in armonia con la vegetazione potenziale della zona.

Azione 3. Ricostituzione di boschi danneggiati da calamità naturali (frane, smottamenti, alluvioni, ecc...) e realizzazione di interventi di prevenzione

Sono ammissibili investimenti relativi alle seguenti tipologie di intervento:

Tipologia 3a) Stabilizzazione delle aree a rischio di dissesto idrogeologico mediante l'insediamento e il ripristino funzionale del soprassuolo forestale. Potranno essere eseguiti nei seguenti ambiti:

- in aree a rischio idrogeologico con esclusione di quelle classificate come a rischio molto elevato e a rischio elevato dal Piano di Assetto Idrogeologico o Piano straordinario di Assetto Idrogeologico;
- in aree di esondazione dei corsi d'acqua indicate dal Piano di Assetto Idrogeologico.

Tipologia 3b) Stabilizzazione di aree soggette a rischio di dissesto idrogeologico con il ricorso anche a tecniche di sistemazione idraulico-forestale e/o tramite interventi di ingegneria naturalistica.

Tipologia 3c) Ricostituzione di boschi danneggiati da calamità naturali (frane, smottamenti, alluvioni, ecc...) attraverso interventi di ricostituzione della copertura arborea e/o arbustiva effettuati utilizzando, a seconda delle caratteristiche stazionali e delle condizioni di stabilità dei versanti, specie autoctone arboree e/o arbustive tali da edificare popolamenti in armonia con la vegetazione potenziale della zona.

Gli interventi sui soprassuoli forestali non si devono configurare come remunerativi (devono caratterizzarsi a macchiatico negativo) e la forma di governo non può essere ripristinata alla situazione ex-ante.

Sono escluse, in ogni caso, le spese di gestione e manutenzione ordinaria del bosco non espressamente previste dalle Azioni.

Laddove l'intervento preveda l'utilizzo di legname e/o materiale legnoso, questo preferibilmente deve provenire da boschi muniti di **certificazione della gestione forestale sostenibile**.

Per il materiale forestale di moltiplicazione da impiegare negli interventi di piantumazione,

nelle more dell'emanazione della Legge Regionale sul Vivaismo forestale, si deve fare riferimento a quanto disposto dalla Determinazione del Dipartimento Territorio n. B 2527, del 29/07/08, che detta disposizioni urgenti e temporanee in attuazione del D.Lgs 386/2003.

La suddetta determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 34, del 13 settembre 2008 e sui siti internet regionali:

- www.agricoltura.regione.lazio.it
- www.regione.lazio.it/ambiente/foreste

Per gli interventi di ingegneria naturalistica, si può fare riferimento a quanto indicato nei quaderni di cantiere della Regione Lazio, consultabili sul sito:

www.regione.lazio.it/ambiente/ingegneria_naturalistica/publicazioni/publicazioni_regione_lazio.

Il costo degli investimenti ammissibili o delle iniziative proposte è determinato facendo riferimento ai seguenti prezziari regionali:

- per le “**opere edili, stradali impiantistiche e idrauliche**” - *Deliberazione della Giunta Regionale n. 195, del 20 marzo 2007* - pubblicato sul supplemento straordinario al BURL n. 21, del 30 luglio 2007;
- per le “**opere e lavorazioni di miglioramento in agricoltura**” - *Deliberazione della Giunta Regionale n. 3771 del 24 giugno 1986* - rivalutato del 25% con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 5011 del 20 giugno 1990* e rivalutato di un ulteriore 20% con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 5037 del 13 giugno 1995*;
- per gli “**interventi di forestazione**” - *Deliberazione della Giunta Regionale n. 5011, del 20 giugno 1990* - rivalutato del 20% con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 5037 del 13 giugno 1995*, ulteriormente aggiornato con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 318, del 24 aprile 2008*, pubblicato sul BURL n. 22, del 14 giugno 2008.

I suddetti prezziari sono consultabili sui siti internet regionali:

- www.agricoltura.regione.lazio.it
- www.regione.lazio.it/ambiente/foreste

Nel caso in cui le opere o le singole voci non siano comprese nei prezziari regionali sopra riportati, si può far riferimento ai tariffari di altre Regioni confinanti o all'analisi dei prezzi e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato. In quest'ultimo caso è necessario acquisire i preventivi di almeno tre ditte diverse che dovranno indicare il prezzo offerto sulla base di eventuali sconti al netto dell'IVA, secondo quanto previsto all'articolo 33 del documento “Disposizioni per l'attuazione delle Misure ad Investimento del PSR 2007/2013 del Lazio” approvato con DGR n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicato sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008.

Dovrà essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture” e ss.mm.ii.

Spese generali ed IVA

L'art. 55, 1° comma, lettera c) del Reg. (CE) n. 1974/06, fa riferimento a “*spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze*”.

Per ciò che attiene alle spese generali e di progettazione, quali onorari di consulenti (agronomi/forestali, architetti, ingegneri, ecc.) nella misura corrispondente delle vigenti tariffe

professionali, studi di fattibilità, acquisto di brevetti/licenze, spese per la registrazione e autentica di atti, sono riconoscibili fino ad un massimo del 12% degli interventi da realizzare (base d'asta), al netto delle quote fiscali e delle spese tecniche e generali stesse. Nell'ambito delle spese generali rientrano anche le spese bancarie e legali, quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente (purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione) qualora direttamente legate all'operazione e necessarie per la loro preparazione o esecuzione. Sono da ultimo comprese le eventuali spese per garanzie fideiussorie.

L'IVA, come specificato dal Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 71 e come indicato all'art. 40 delle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013", non è ammissibile a contributo del FEASR. Il costo dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, nell'ambito dei regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del trattato CE e nel caso di aiuti concessi dagli organismi designati dagli Stati.

Nel caso che tale imposta possa essere recuperata, anche per le aziende che hanno optato per il regime forfetario, non potrà essere considerata ammissibile.

Al pari dell'IVA, anche altre categorie di imposte, tasse e oneri possono essere sovvenzionabili solo se sostenute effettivamente e definitivamente dal beneficiario finale.

Non potrà essere ammessa a finanziamento alcuna spesa sostenuta anteriormente alla presentazione della domanda di contributo.

7.1 Disposizione generale

Per i "**criteri di ammissibilità delle spese**" si rinvia, per ciò che non è espressamente previsto nel presente bando pubblico, a quanto stabilito nella parte VII delle "Disposizioni per l'Attuazione delle Misure ad Investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" approvato con DGR n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicato sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008.

ARTICOLO 8 Documentazione richiesta

Il richiedente, unitamente al Modello unico di domanda (MUD) ed al Fascicolo di Misura/Azione, deve presentare la documentazione tecnica/amministrativa necessaria, in duplice copia, di cui almeno una in originale e l'altra in copia conforme o copia autenticata, di cui si riporta di seguito l'elenco:

Documentazione amministrativa

8.1 - Nel caso di Persone fisiche

- ❑ certificazione antimafia in relazione al valore dell'investimento (Legge 17.01.1994 n. 47, Decreto Legislativo 08.08.1994 n. 490, D.P.R. 03.06.1998 n. 252 e successive integrazioni e modificazioni);
- ❑ dichiarazione a firma congiunta del soggetto richiedente e del progettista nella quale vengano descritti i vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento;
- ❑ **concessioni, autorizzazioni, permessi, pareri** necessari, da accludere in originale o in copia conforme all'originale, in base ai quali dovrà essere dimostrata la **immediata cantierabilità** del progetto.

- ❑ dichiarazione che lo strumento di pianificazione forestale (P.G.A.F. – P.P.T. ecc.), è stato presentato presso la struttura regionale competente ed, eventualmente, già approvato e reso esecutivo, indicando gli estremi di tali approvazioni ed il periodo di validità;
- ❑ autorizzazione, comunicazione o permesso a costruire;
- ❑ dichiarazione a firma congiunta, ai sensi dell'art. 9 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, del soggetto richiedente e di un professionista iscritto al relativo albo con competenze in ordine ai lavori da effettuare con la quale, sulla base dei pareri e dei permessi acquisiti, si attesti l'immediata cantierabilità dell'iniziativa proposta e si riporti la specificazione dei lavori strutturali che, nell'ambito del progetto presentato, possono essere realizzati con denuncia di inizio attività ai sensi della normativa vigente, anche in assenza di permesso a costruire;
- ❑ autorizzazione del proprietario del fondo, nel caso di terreni condotti a titolo diverso dalla proprietà, ad eseguire l'intervento di progetto, nonché contestuale dichiarazione di essere a conoscenza dei vincoli e degli obblighi assunti dal beneficiario ai sensi del presente bando pubblico;
- ❑ ogni altra documentazione amministrativa necessaria ai fini dell'iter autorizzativo del progetto, quale, in particolare:
 - autocertificazione che nell'area non si è intervenuto con taglio di fine turno negli ultimi 5 (cinque) anni, ed impegno a non procedere al taglio di fine turno nei successivi 5 (cinque) anni;
 - autocertificazione, da parte del proprietario, che l'intervento proposto non sia stato, in parte o totalmente, oggetto di finanziamento con fondi pubblici, ovvero che il proprietario non abbia ricevuto indennizzi pubblici affinché non procedesse alla realizzazione di interventi di utilizzazione forestale ai sensi della L.R. 43/1974.
- ❑ **Inoltre per l'Azione 2:**
 - certificazione attestante che l'area d'intervento sia stata percorsa dal fuoco da oltre 5 anni, rispetto alla data di richiesta del contributo (riportare la data dell'evento).
 - certificazione, dell'Amministrazione Comunale ove viene effettuato l'intervento, nella quale si attesti di aver attivato e reso operativo il Catasto delle aree boscate percorse dal fuoco, ai sensi della normativa vigente.

8.2 - Nel caso di **forme giuridiche societarie diverse dalle società di persone e per le cooperative** è necessario produrre:

- ❑ atto costitutivo e statuto;
- ❑ certificazione antimafia in relazione al valore dell'investimento (Legge 17.01.1994 n. 47, Decreto Legislativo 08.08.1994 n. 490, D.P.R. 03.06.1998 n. 252 e successive integrazioni e modificazioni);
- ❑ certificato di iscrizione alla Camera di Commercio;
- ❑ deliberazione dell'organo competente con la quale:
 - si approva il progetto ed il quadro economico puntualmente dettagliato dell'intervento;
 - si incarica il legale rappresentante ad avanzare la domanda di finanziamento nonché ad adempiere a tutti gli atti necessari;
 - si assumono gli impegni specificati nel Modello unico di domanda (MUD), nel fascicolo di misura e nel piano di coltura e conservazione;

- si dichiara di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali;
 - si dichiara l'immediata cantierabilità del progetto, specificando le tipologie dei lavori previsti ed i vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento;
 - si assume l'impegno per la copertura finanziaria della quota a carico, con indicazione della fonte di finanziamento;
 - si dà atto del possesso dei requisiti richiesti per l'accesso ai benefici;
- ❑ dichiarazione che lo strumento di pianificazione forestale (P.G.A.F. – P.P.T. ecc.), è stato presentato presso la struttura regionale competente ed, eventualmente, già approvato e reso esecutivo, indicando gli estremi di tali approvazioni ed il periodo di validità;
 - ❑ autorizzazione, comunicazione o permesso a costruire;
 - ❑ dichiarazione a firma congiunta, ai sensi dell'art. 9 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, del soggetto richiedente e di un professionista iscritto al relativo albo con competenze in ordine ai lavori da effettuare con la quale, sulla base dei pareri e dei permessi acquisiti, si attesti l'immediata cantierabilità dell'iniziativa proposta e si riporti la specificazione dei lavori strutturali che, nell'ambito del progetto presentato, possono essere realizzati con denuncia di inizio attività ai sensi della normativa vigente, anche in assenza di permesso a costruire;
 - ❑ concessioni, autorizzazioni, permessi, nulla-osta, pareri, necessari alla cantierabilità dell'intervento, da accludere in originale o in copia conforme all'originale;
 - ❑ autorizzazione del proprietario del fondo, nel caso di terreni condotti a titolo diverso dalla proprietà, ad eseguire l'intervento di progetto, nonché contestuale dichiarazione di essere a conoscenza dei vincoli e degli obblighi assunti dal beneficiario ai sensi del presente bando pubblico.
 - ❑ ogni altra documentazione amministrativa necessaria ai fini dell'iter autorizzativo del progetto, quale, in particolare:
 - autocertificazione che nell'area non si è intervenuto con taglio di fine turno negli ultimi 5 (cinque) anni, ed impegno a non procedere al taglio di fine turno nei successivi 5 (cinque) anni;
 - autocertificazione, da parte del proprietario, che l'intervento proposto non sia stato, in parte o totalmente, oggetto di finanziamento con fondi pubblici, ovvero che il proprietario non abbia ricevuto indennizzi pubblici affinché non procedesse alla realizzazione di interventi di utilizzazione forestale ai sensi della L.R. 43/1974.
 - ❑ **Inoltre per l'Azione 2:**
 - certificazione attestante che l'area d'intervento sia stata percorsa dal fuoco da oltre 5 anni, rispetto alla data di richiesta del contributo (riportare la data dell'evento).
 - certificazione, dell'Amministrazione Comunale ove viene effettuato l'intervento, nella quale si attesti di aver attivato e reso operativo il Catasto delle aree boscate percorse dal fuoco, ai sensi della normativa vigente.

8.3 - Nel caso di **Enti pubblici**:

- ❑ Deliberazione dell'organo competente con la quale:
 - si approva il progetto, il suo costo complessivo, il quadro economico di dettaglio, il cronoprogramma dei lavori e la descrizione dei vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento;

- si dà mandato al legale rappresentante di avanzare domanda di finanziamento, nonché di adempiere a tutti gli atti necessari;
 - si dichiara di aver titolo di proprietà o regolare titolo di possesso, per un periodo sufficiente a soddisfare i vincoli di destinazione e gli obblighi assunti, dell'area ove si realizzerà l'intervento;
 - si assumono gli impegni specificati nel MUD (Modello unico di domanda) e nel fascicolo di misura;
 - si impegna e si vincola sul bilancio dell'ente la quota di spesa prevista a carico dello stesso. Gli Enti proponenti a tal fine, possono utilizzare i fondi accantonati dai proventi degli incassi dai tagli straordinari dei boschi ai sensi dell'art. 21 della L.R. 39/2002, purché abbiano almeno impegnato i fondi necessari alla realizzazione del Piano di Gestione e Assestamento Forestale;
 - si dichiara di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali;
 - si dichiara che il Piano di gestione ed assestamento forestale, debitamente adottato dal beneficiario, è stato presentato presso la struttura regionale competente ed, eventualmente, già approvato e reso esecutivo, indicando gli estremi di tali approvazioni ed il periodo di validità;
 - si dichiara l'immediata cantierabilità del progetto specificando le tipologie dei lavori previsti ed i vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento;
 - si dichiara di non aver avviato l'iniziativa progettuale prima della presentazione della domanda;
 - si dichiara che l'Ente non si trova in stato di dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
 - si nomina il Responsabile del procedimento di cui all'art. 10 del D.lgs. 163/2006 e successive mm. e ii..
- ❑ Dichiarazione a firma congiunta, ai sensi dell'art. 9 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, del soggetto richiedente e del tecnico progettista contenente la descrizione puntuale dei vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento, nonché di tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto;
- ❑ Concessioni, autorizzazioni, permessi, nulla-osta, pareri, necessari alla cantierabilità dell'intervento, da accludere in originale o in copia conforme all'originale;
- ❑ Ogni altra documentazione amministrativa necessaria ai fini dell'iter autorizzativo del progetto, quale, in particolare:
- autocertificazione che nell'area non si è intervenuto con taglio di fine turno negli ultimi 5 (cinque) anni, ed impegno a non procedere al taglio di fine turno nei successivi 5 (cinque) anni;
 - autocertificazione, da parte del proprietario, che l'intervento proposto non sia stato, in parte o totalmente, oggetto di finanziamento con fondi pubblici, ovvero che il proprietario non abbia ricevuto indennizzi pubblici affinché non procedesse alla realizzazione di interventi di utilizzazione forestale ai sensi della L.R. 43/1974.
- ❑ **Inoltre per l'Azione 2:**
- certificazione attestante che l'area d'intervento sia stata percorsa dal fuoco da oltre 5 anni, rispetto alla data di richiesta del contributo (riportare la data dell'evento).

- certificazione, dell'Amministrazione Comunale ove viene effettuato l'intervento, nella quale si attesti di aver attivato e reso operativo il Catasto delle aree boscate percorse dal fuoco, ai sensi della normativa vigente.

Tutte le informazioni ed i dati dichiarati nel MUD e nel fascicolo di misura, così come per gli altri allegati specifici previsti, sono resi ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000. Rimane ferma la possibilità del richiedente di presentare la documentazione in originale od in copia conforme relativamente a quanto dichiarato ed autocertificato. La domanda dovrà essere firmata dal soggetto richiedente o dal legale rappresentante.

La documentazione presentata a corredo della domanda deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda stessa. Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti alla data di presentazione.

Documentazione tecnica

I documenti fondamentali che debbono essere presentati in allegato alla domanda, in duplice copia cartacea e su supporto informatico, pena il rigetto della medesima, sono i seguenti:

- Relazione illustrativa contenente le seguenti informazioni minime:
 - ubicazione, caratteristiche climatiche, pedologiche ed orografiche del sito;
 - gli obiettivi perseguiti;
 - le motivazioni alla base delle soluzioni tecniche adottate;
 - la coerenza tra obiettivi, motivazioni e soluzioni;
 - la coerenza e la compatibilità dell'intervento con la pianificazione vigente;
 - immagini fotografiche della zona di progetto;
 - quanto altro necessario per la comprensione dell'iniziativa proposta.

Qualora l'area di intervento sia interessata anche da iniziative ricomprese in altre misure/azioni, si dovranno specificare la tipologia degli interventi previsti e le finalità degli stessi.

- Relazione tecnica dell'intervento;
- Tempi di realizzazione (cronoprogramma dei lavori, con indicazione della data presunta di inizio attività e del tempo ritenuto necessario per la realizzazione dell'intervento);
- Finalità ed i benefici ambientali attesi, le eventuali modifiche allo stato dei luoghi che si dovessero rendere necessarie, l'esatta identificazione catastale del luogo ove si intende realizzare l'intervento;
- Computo metrico analitico di dettaglio, con l'indicazione di eventuali lavori che si intende effettuare in economia;
- Eventuali preventivi dettagliati dei lavori, in originale, in assenza di voci specifiche nei prezziari
- Quadro economico complessivo;
- Stima degli eventuali introiti derivanti dal valore di macchiatico.

Preventivi:

a) per l'acquisto di macchine e delle attrezzature, nonché per eventuali spese per interventi non riportati nelle voci del prezziario pubblicato nei bollettini ufficiali della Regione Lazio o per investimenti immateriali, è necessario adottare una procedura di selezione basata sul confronto di almeno tre preventivi di spesa forniti dalle ditte in concorrenza. La scelta operata dal beneficiario sarà giustificata da una specifica relazione, sottoscritta dal tecnico progettista o da altro tecnico

abilitato, nella quale siano riportate disaggregate le singole voci di costo e, per ciascuna di esse, il prezzo di mercato, con una sintetica motivazione dei criteri seguiti per la scelta dello stesso.

b) per investimenti immateriali, quali ricerche di mercato, brevetti, studi, etc., dovranno essere presentate n. 3 offerte di preventivo di soggetti in concorrenza tra loro. Le offerte dovranno contenere informazioni puntuali sulle precedenti esperienze del fornitore, modalità di esecuzione del progetto e sui costi di realizzazione. Nel caso non fosse possibile reperire n. 3 offerte occorrerà produrre una dichiarazione di un tecnico qualificato che dovrà attestare, dopo aver svolto le necessarie indagini sul mercato, l'impossibilità di individuare altri soggetti fornitori.

Nel caso di beni altamente specializzati o nel caso di completamento di linee di lavorazioni preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, dovrà essere predisposta, sempre da un tecnico qualificato, una specifica dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento.

L'Amministrazione si riserva di verificare la congruità di tali prezzi e la loro effettiva rispondenza a quelli del mercato attraverso le proprie strutture, ovvero mediante ricorso a professionisti esterni e/o Istituzioni, Enti od Associazioni operanti nei vari settori.

Per acquisti di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di € 5.000 IVA esclusa, fermo restando l'obbligo di presentare n. 3 preventivi è sufficiente una dichiarazione resa dal soggetto beneficiario con la quale si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto.

- Localizzazione dell'intervento su:
 - corografia in scala 1:25.000;
 - C.T.R. 1: 10.000;
 - cartografia catastale;
 - cartografia dell'area di intervento georeferenziata: tale cartografia deve essere fornita anche su supporto informatico, ovvero in formato SHAPE (*SHP), oppure in ARC - INFO o ArcGIS con sistema di coordinate (UTM33 ED50);
 - cartografia della pianificazione territoriale di interesse;
- Progetto esecutivo, elaborato in base al D.lgs. 163/2006, comprensivo dell'elenco prezzi unitari e del computo metrico estimativo, nonché del Piano di Sicurezza ove necessario, completo della validazione del progetto da parte della stazione appaltante (art. 112 ed Allegato Tecnico XXI all'art. 164 del D.lgs. 163/2006);
- Ogni altra documentazione tecnica ritenuta utile e necessaria per la definizione tecnico progettuale delle opere.

Gli elaborati tecnici progettuali, dovranno essere sottoscritti da tecnici abilitati, nonché sottoscritti dal proponente.

Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda. La certificazione a corredo della stessa deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

Non è ammessa l'integrazione della documentazione obbligatoria dopo la scadenza del termine di presentazione delle domande di premio.

L'amministrazione regionale si riserva di chiedere integrazioni o rettifiche ai documenti prodotti od integrati.

Nel caso di mancato invio di quanto richiesto entro venti giorni dalla data di ricezione della richiesta di integrazioni, la domanda sarà considerata rinunciata.

ARTICOLO 9 **Limitazioni e vincoli**

Sono esclusi dai benefici della presente Misura:

- gli Enti pubblici per i quali è stato dichiarato il dissesto finanziario e per i quali alla data di approvazione dell'iniziativa da proporre non sia intervenuta l'approvazione del piano di risanamento e dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
- i soggetti privati in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o in amministrazione controllata o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni suddette;
- i soggetti pubblici e/o privati che hanno beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali.

Il finanziamento concesso non potrà essere cumulato con altri aiuti regionali, nazionali, comunitari, richiesti per il medesimo oggetto d'intervento.

In attuazione dell'art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/05 è stabilito che un'operazione di investimento che ha beneficiato del contributo del PSR non subisca, **nei cinque anni successivi** a decorrere dalla data di adozione del provvedimento di concessione del contributo, *modifiche sostanziali* che:

- a) ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad un soggetto privato o a un ente pubblico;
- b) siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario.

Al beneficiario inoltre, nel suddetto periodo vincolativo di **5 anni**, non è consentito alienare o modificare la destinazione del bene o porzione di bene, cederlo a terzi, distoglierlo dall'uso indicato nella domanda approvata.

Il mancato rispetto di tali impegni e vincoli comporterà l'avvio del procedimento per la pronuncia della decadenza totale dai contributi e la revoca degli stessi, nonché il recupero delle somme eventualmente già erogate maggiorate degli interessi legali.

Il recupero coattivo delle somme è di competenza dell'Organismo Pagatore (AGEA).

ARTICOLO 10 **Agevolazioni previste**

Tipologia di aiuto

La Misura prevede un contributo in conto capitale sulle spese ammissibili. Gli aiuti possono essere erogati sotto tre diverse forme: anticipi, acconti e saldi finali.

Intensità di spesa pubblica

Per l'azione 1: l'aiuto prevede un contributo fino al 100 % nel caso di ente pubblico, ridotto fino al 90% nel caso di privati, del costo totale dell'investimento ammissibile.

Per l'azione 2 e 3: l'aiuto prevede un contributo fino al 90 % nel caso di ente pubblico, ridotto fino all' 80% nel caso di privati, del costo dell'investimento totale ammissibile. Per **l'azione 3** lettere a) e b): è fissato un **massimale di 150.000 euro** riferito al costo totale di investimento.

Il contributo massimo concedibile è corrisposto al netto degli eventuali introiti derivanti dalla vendita del materiale legnoso ritraibile.

ARTICOLO 11

Criteri di selezione e modalità di formazione delle graduatorie

La Struttura regionale, provvede alla formazione della graduatoria **unica regionale di misura** sulla base dei punteggi di merito attribuiti, in funzione delle priorità assolute e relative possedute dal soggetto richiedente ed individuate sulla base dei criteri di selezione appresso riportati, esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR 2007/2013.

Oltre a quanto già specificato nel documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" i requisiti di priorità e i relativi punteggi dovranno essere espressamente dichiarati dal richiedente in fase di presentazione della domanda di aiuto nella scheda di valutazione del fascicolo di misura/azione. L'omessa dichiarazione comporta la non attribuzione della priorità e del relativo punteggio. In fase di istruttoria tecnico – amministrativa si procederà ad accertare il possesso della priorità dichiarata ed a confermare o modificare il punteggio corrispondente. Qualora il criterio di priorità indicato risultasse maggiore di quello spettante non verrà attribuito alcun punteggio utile ai fini della graduatoria.

Le condizioni dichiarate nella domanda di aiuto iniziale, che abbiano comportato l'attribuzione di punteggi utili ai fini della collocazione nella graduatoria di ammissibilità, devono essere mantenute almeno sino alla completa realizzazione dell'intervento finanziato. La perdita di tali requisiti, se comporta il venir meno dell'utile posizione in graduatoria, determina la decadenza della domanda con la conseguente restituzione delle somme percepite maggiorate degli interessi legali.

I requisiti e le condizioni per l'attribuzione delle priorità e dei relativi punteggi, debbono essere possedute e dimostrate dal richiedente in fase di presentazione della domanda di aiuto iniziale.

Le graduatorie rimangono valide per un periodo massimo di **18 mesi**.

Criteria di priorità e punteggi attribuiti per la formazione della graduatoria :

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' TERRITORIALI	1 RF	Investimenti in comuni classificati come soggetti a alto rischio d'incendio		8
	2 RF	Investimenti in boschi ricadenti in aree S.I.C. e/o Z.P.S.		5
	3 RF	Investimenti in boschi ubicati al di sopra di 1000 s.l.m		10
	4 RF	Investimenti in boschi ricadenti in aree regionali protette (L.R. n. 29/97)		25
	5 RF	Aree a rischio di dissesto idrogeologico individuate dalle Autorità di Bacino (Regionale, Tevere, Liri-Garigliano, Fiora, Tronto)	La priorità è attribuita solo per l'azione 2 della misura	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' TERRITORIALI				58
PRIORITA' RELATIVE PROGETTUALI	6 RF	Superficie di intervento	Fino a 10 ha	5
			Fino a 30 ha	10
			Fino a 60 ha	15
			Oltre 60 ha	20
	7 RF	Investimenti in boschi certificati secondo gli standard della gestione sostenibile (certificazione F.S.C. o P.E.F.C.)	La priorità è attribuita se l'intervento ricade prevalentemente nell'area considerata. E' adottato il principio della prevalenza finanziaria	15
	8 RF	Utilizzo di legname certificato secondo gli standard della gestione sostenibile (certificazione F.S.C. oppure P.E.F.C.)	La priorità è attribuita se il richiedente si obbliga ad utilizzare legname certificato	5
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' PROGETTUALI				40
PRIORITA' SOGGETTIVE	11 AF	Associazione/Unione di Comuni		2
	12 AF	Associazione/Consorzi di privati o pubblico/privati		2
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' SOGGETTIVE				2
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100
Per i casi di ex-aequo, sarà data priorità ai soggetti beneficiari che hanno presentato analoghe iniziative nel precedente PSR 2000/2006, ritenute ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi. Gli ulteriori casi di ex-aequo sarà data priorità ai progetti con il costo totale ammissibile più basso				

Per l'attribuzione della priorità relativa ai Comuni classificati a "molto alto" rischio di incendio si terrà conto di quanto indicato nell'elenco riportato nel "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi 2008-2011", pubblicato sul supplemento ordinario n. 126 al Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 39, del 21 ottobre 2008.

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi di merito relativi ai "Criteri di selezione", l'istante deve:

- riscontrare la vigente classe di rischio di appartenenza;
- comparare tale classe con la precedente classificazione, come riportato nella tabella sottostante;
- riportare nell'apposita casella dei "Criteri di selezione", la classe di rischio di cui alla DGR 629/04, derivante dalla comparazione.

La Direzione Regionale Protezione Civile, con nota prot. n 132222, del 03 novembre 2008, ha comparato nel seguente modo le classi dei Comuni a rischio d'incendio in relazione a quelle individuate nel precedente "Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi", approvato con D.G.R. n. 629, in data 16 luglio 2004, sulla scorta del quale sono stati elaborati i Criteri di selezione:

Tabella di comparazione		
"Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi" 2004/2007- DGR n. 629/04		"Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi" 2008/2011- DGR n. 546/08
Classi di Rischio incendio dei Comuni (da riportare nella casella dei criteri di selezione)		Classi di Rischio incendio dei Comuni (vigenti)
ALTO	equivale a	MOLTO ALTO
MEDIO ALTO	equivale a	ALTO
MEDIO	equivale a	MEDIO

ARTICOLO 12 Programmazione finanziaria

Per il finanziamento delle domande del presente bando, è previsto uno stanziamento finanziario di 4.528.283,90 euro.

Il suddetto importo è così ripartito nelle quattro sottofasi già individuate nell'art. 5 del presente bando:

- I° sottofase - dall'avvio della raccolta fino al 30 gennaio 2009: 30% = € 1.358.485,17
- II° sottofase - dal 31 gennaio 2009 al 30 giugno 2009: 40% = € 1.811.313,56
- III° sottofase - dal 01 luglio 2009 al 23 dicembre 2009: 20% = € 905.656,78
- IV° sottofase - dal 24 dicembre 2009 al 30 giugno 2010: 10% = € 452.828,39

Qualora l'importo complessivo attribuito ad una sottofase non venga completamente esaurito dai contributi da assegnare alle domande dichiarate ammissibili, l'ammontare residuo andrà ad incrementare l'importo previsto per la sottofase immediatamente successiva.

La ripartizione finanziaria tra le azioni della misura è, la seguente:

Azione 1. Prevenzione e riduzione del rischio di incendio = 40%

Azione 2. Ricostituzione dei boschi danneggiati dagli incendi = 30%

Azione 3. Ricostituzione di boschi danneggiati da dissesti idrogeologici e realizzazione di interventi di prevenzione = 30%

L'Amministrazione, anche con provvedimenti di natura dirigenziale, potrà procedere all'assegnazione di ulteriori stanziamenti per il finanziamento di istanze presentate in attuazione del presente bando pubblico, in funzione dell'avanzamento fisico e finanziario della misura e del Programma come risultante dalle attività di monitoraggio e sorveglianza finanziaria nonché in ordine all'attribuzione di eventuali risorse aggiuntive che si potranno rendere disponibili nelle successive annualità finanziarie.

ARTICOLO 13

Modalità di erogazione del contributo

Per le modalità di erogazione dei contributi si rinvia a quanto già stabilito nella parte IV "Domande di pagamento" del documento "Disposizioni per l'Attuazione delle Misure ad Investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" approvato con DGR n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicato sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008.

La garanzia fideiussoria potrà essere svincolata qualora sia accertato, mediante presentazione di fatture, mandati, e quietanze probatorie, che l'importo delle spese effettivamente sostenute, relative all'aiuto pubblico concesso, superi l'importo dell'anticipo erogato.

Relativamente al presente bando, il pagamento dei due Stati di Avanzamento Lavori (SAL), viene corrisposto al beneficiario quando lo stesso abbia realizzato e rendicontato rispettivamente il 50% e l'80% dell'importo progettuale ammesso, comprovato da fatture, mandati, contabilità dei lavori, certificati di pagamento e da quietanze probatorie, nel rispetto della vigente normativa sui lavori pubblici.

ARTICOLO 14

Controlli, riduzioni e sanzioni

Per quanto concerne i controlli, le eventuali riduzioni e le sanzioni da irrogare, si rinvia a quanto già stabilito nella parte VI, del documento "Disposizioni per l'Attuazione delle Misure ad Investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" approvato con DGR n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicato sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008.

ARTICOLO 15

Modalità per lo svolgimento dei procedimenti istruttori

La Struttura competente, della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, in attuazione all'art. 31 delle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 del Lazio", approvate con D.G.R. 30 maggio 2008, n. 412, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 62, al BURL n.21, del 7 giugno 2008, provvede:

- alla protocollazione;

- alla codificazione delle domande pervenute;
- all'individuazione del responsabile del procedimento ed alla relativa comunicazione al soggetto richiedente: la comunicazione di ricevimento non precostituisce titolo per l'ammissibilità ai benefici;
- alla verifica documentale delle domande e dei relativi allegati presentati a corredo delle stesse;
- alla valutazione tecnico-economica delle domande pervenute;
- ai sopralluoghi.

Tale Struttura avrà accesso in ogni momento e senza restrizione alle superfici ed agli impianti dell'azienda o al cantiere, per l'espletamento dell'istruttoria e dei controlli previsti. I controlli da espletare figurano su una check-list di controllo, che verrà predisposta dalla amministrazione.

A conclusione della fase istruttoria per l'ammissibilità delle domande una Commissione costituita da funzionari e dirigenti regionali degli uffici competenti, nominata dal Direttore del Dipartimento Territorio, formula la proposta finale di valutazione per l'ammissibilità delle domande.

Con determinazione del Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli vengono approvati gli elenchi dei beneficiari ammessi a contributo, con specificazione delle somme erogabili, delle eventuali graduatorie per la selezione delle domande, nonché degli elenchi dei beneficiari ammissibili ma non finanziati per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili e quelli delle domande dichiarate non ammissibili. Detta determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio. Per l'effettiva erogazione del contributo gli elenchi saranno inviati al Dipartimento Economico e Occupazionale, Direzione Regionale Agricoltura, al fine della loro trasmissione all'Organismo Pagatore.

La dichiarazione di non ammissibilità della domanda, a seguito dell'istruttoria condotta, sarà notificata all'intestatario della domanda medesima esplicitando le motivazioni di inammissibilità. Per ciascuno dei progetti ammessi a finanziamento sarà emesso un Atto di concessione sottoscritto dal Direttore Regionale, nel quale viene specificata la spesa d'investimento ammessa, l'importo del contributo concesso, nonché i tempi previsti nel cronogramma di realizzazione e di spesa, l'obbligo di fornire i dati di avanzamento finanziario e di monitoraggio fisico, gli impegni e le prescrizioni da ottemperare da parte del beneficiario.

Non saranno ammissibili le domande:

- presentate da soggetti non aventi i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dal presente Bando Pubblico;
- relative a progetti non "immediatamente cantierabili"
- incomplete dei documenti richiesti all'articolo 8 e degli eventuali allegati, fatte salve le integrazioni di cui al medesimo articolo, richieste dall'Amministrazione;
- presentate con documenti non conformi a quanto previsto dal presente Bando Pubblico;
- erronee, salvo il caso di errore materiale;
- relative a diverse azioni presentate contestualmente mediante un unico progetto, anziché con domande separate e separati elaborati progettuali;
- relative a progetti non idonei sul piano tecnico economico.

Le valutazioni di idoneità sul piano tecnico economico devono riguardare:

- le caratteristiche intrinseche degli interventi progettati, con particolare riguardo alle norme in materia di sicurezza sul lavoro ed in materia di barriere architettoniche;
- la fattibilità del progetto;
- la congruità del progetto;
- l'attendibilità del cronogramma;

- la compatibilità con le previsioni di piani e programmi vigenti.

Tempi per l'esecuzione degli interventi

I beneficiari ammessi a contributo hanno **18 mesi** di tempo a far data dal provvedimento di concessione per effettuare l'intervento, presentare la richiesta di collaudo finale e la rendicontazione della spesa sostenuta presso la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli – Area Conservazione Foreste.

Eventuali proroghe potranno essere concesse per motivate ragioni tecniche e/o amministrative secondo quanto indicato nell'art 24 delle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013", approvate con D.G.R. 30 maggio 2008, n. 412, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 62, al BURL n.21, del 7 giugno 2008.

ARTICOLO 16 Disposizioni generali

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso pubblico e per ogni ulteriore dettaglio, si fa riferimento alle disposizioni contenute nel PSR approvato, unitamente a quanto disposto dalle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013" ", approvate con DGR 30 maggio 2008, n. 412, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 62, al BURL n.21, del 7 giugno 2008, nonché alla normativa vigente a livello comunitario, nazionale e regionale.